



# Verso Betlemme

PER UN DOMANI DI SPERANZA



PROPOSTA DI CAMMINO AVVENTO-NATALE IN FAMIGLIA  
insieme al *Beato Giovanni XXIII*

# Introduzione

**La Speranza, oggi come ieri, si chiama Gesù e noi lo attendiamo con la certezza della fede, perché egli è venuto e continuamente viene: fino all'ultimo giorno, quando tornerà, non più nell'umiltà di Betlemme, ma nella potenza della sua signoria su tutte le cose.**

Le pagine che vi offro vogliono essere uno strumento per celebrare l'Avvento e il Natale in famiglia, in sintonia con il cammino di preghiera liturgica che la chiesa propone. La "Chiesa domestica" troverà così nella preghiera e nella riflessione, una comunione più intensa e una maggiore capacità di crescita.

Quest'anno, preparandoci al 50° anniversario della morte del Beato Giovanni XXIII (1963-2013), sarà proprio l'indimenticato "Papa Buono" ad accompagnarci e guidarci nella meditazione quotidiana, con alcuni preziosi brani tratti dai suoi scritti.

*"Sulla traccia luminosa che disegna sulla terra la stella di Betlem, amiamo vedere in cammino, nella compagnia dei tre Savi dell'Oriente, tutte, tutte le famiglie cristiane. E ci piace di veder Gesù che tutte le accoglie, tutte le conforta, tutte le sostiene, indicando, con infinita condiscendenza che è sola del suo amore, gli esempi che si irradiano dalla sua santa Famiglia.*

*Oh sì, diletti figli, l'esempio sublime della vita familiare è qui; qui splende come nel suo fuoco, in un grado di suprema perfezione, l'amore di Dio; qui arde l'affetto muto*



A cura di  
Mons. Battista Rinaldi

Coordinamento editoriale:  
Feliciano Innocente

© 2012  
Editrice VELAR  
24020 Gorle, Bg  
[www.velar.it](http://www.velar.it)  
ISBN 978-88-7135-795-9

Tutti i diritti di traduzione e riproduzione del testo e delle immagini, eseguiti con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74,  
1° comma, lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2012  
dalla Stamperia di Gorle (BG)

della carità. Sapete voi quali sono le luci che rendono la notte di Natale e poi la visita dei santi Magi un paradiso di luci?

Tutte quelle luci si chiamano dolcezza e obbedienza, semplicità e umiltà, rassegnazione e sacrificio: una decorazione luminosa che brilla su tutte le famiglie cristiane.

Questa luce benedetta che si è accesa a Betlemme, e si è poi irradiata da Nàzaret: luce del mattino e luce del tramonto, luce che non cessa nemmeno quando le nubi la coprono. Oh, regnino la pace e la concordia, sian tenute in onore la preghiera e l'osservanza della Legge di Dio, osservanza che è insieme affetto e rispetto della Legge di Dio.

Senza Iddio, o figli, non c'è che infelicità e inquietudine: siano i coniugi generosi, esemplari, e i figli saranno obbedienti e volenterosi.

Come Gesù visse a Nàzaret, così viva in ogni famiglia cristiana; la tenga Egli unita con la sua carità in un vincolo perenne, per ogni ora del tempo e per l'eternità. Tutelerà Gesù quella pace domestica, che solo tempera le amarezze della vita".

(dal Messaggio del Santo Padre Giovanni XXIII in occasione della festività della Santa Famiglia, 7 gennaio 1962).

Con questo augurio e con questa speranza ci incamminiamo insieme verso il Natale.

## Schema generale

### 1. Introduzione

[si fa il Segno della Croce]

O Dio, vieni a salvarmi.

**Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.**

**Amen.**

### 2. Parola di Dio

(Vedi schema quotidiano)

### 3. Riflessione di Papa Giovanni XXIII

(Vedi schema quotidiano)

### 4. Canto della Beata Vergine Maria

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri



ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

## 5. Padre nostro

### 6. Preghiera

O Vergine immacolata,  
radiosa immagine di candore e di grazia,  
che col tuo apparire diradi le tenebre  
della notte incombente,  
e ci innalzi ai fulgori del Cielo,  
guarda benigna ai tuoi figli e devoti,  
che si stringono a te.  
Stella del mattino,  
prepara i nostri pensieri alla venuta  
del Sole di giustizia,  
da te portato al mondo.  
Porta del cielo, solleva i nostri cuori  
ai desideri del Paradiso.  
Specchio di giustizia, conserva in noi  
l'amore della grazia divina, affinché,  
vivendo umili e gioiosi nell'adempimento  
della nostra vocazione cristiana,  
sempre possiamo godere dell'amicizia del Signore,  
e delle tue materne consolazioni. Amen.

(Giovanni XXIII)

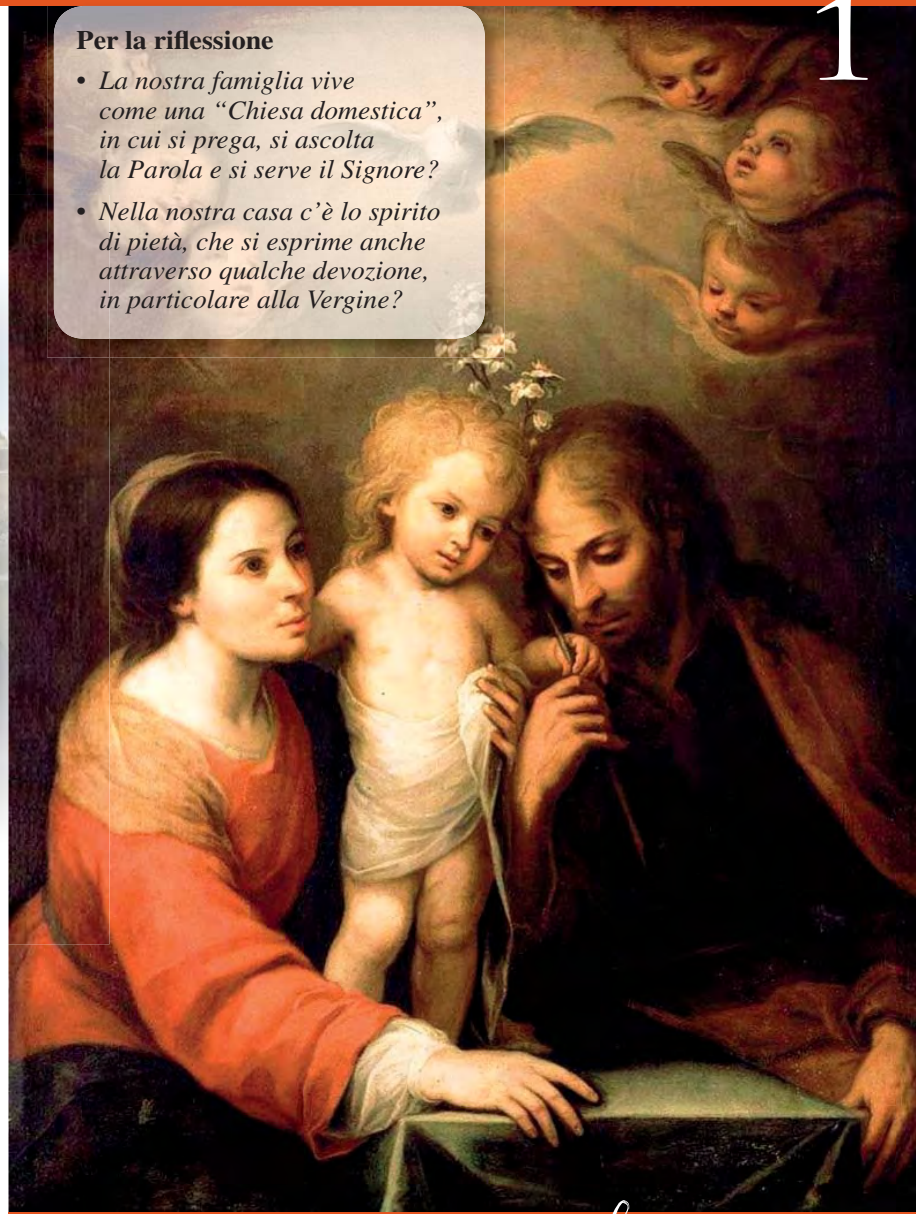
### 7. Conclusione

[si fa il Segno della Croce]

Il Signore ci benedica,  
ci preservi da ogni male  
e ci conduca alla vita eterna.  
Amen.

### Per la riflessione

- *La nostra famiglia vive come una "Chiesa domestica", in cui si prega, si ascolta la Parola e si serve il Signore?*
- *Nella nostra casa c'è lo spirito di pietà, che si esprime anche attraverso qualche devozione, in particolare alla Vergine?*





## DOMENICA

### In ascolto della Parola

Lc 21,34-36

In quel tempo Gesù disse: “State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all’improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell’uomo”.

### Meditiamo con Papa Giovanni XXIII

La famiglia è un dono di Dio: essa implica una vocazione che viene dall’alto, alla quale non ci si improvvisa. Essa è il principio della vera, della buona educazione; la famiglia è tutto, o quasi tutto, per l’uomo. Diciamo: per il bambino, che si apre alla vita nelle sue prime incancellabili esperienze; per l’adolescente e il giovane, che trova in essa un esempio da imitare, e un baluardo contro lo spirito nefasto del male; per i coniugi stessi, difesa dalle crisi e dai disorientamenti, a cui talora vanno incontro; per gli anziani, infine, che possono in essa godere il meritato frutto di una lunga fedeltà e costanza.



SPAZIO FAMIGLIA

## LUNEDÌ

### In ascolto della Parola

Mt 8,5-10.13

Entrato [Gesù] in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: “Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente”. Gli disse: “Verrò e lo guarirò”. Ma il centurione rispose: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch’io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: ‘Va’!’, ed egli va; e a un altro: ‘Vieni!’, ed egli viene; e al mio servo: ‘Fa’ questo!’, ed egli lo fa”.

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: “In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!”.

E Gesù disse al centurione: “Va’, avvenga per te come hai creduto”. In quell’istante il suo servo fu guarito.

### Meditiamo con Papa Giovanni XXIII

Non mancano anime particolarmente dotate di generosità, che, trovandosi di fronte a situazioni nelle quali le esigenze della giustizia non sono soddisfatte o non lo sono in grado sufficiente, si sentono accese dal desiderio di innovare, superando con un balzo solo tutte le tappe; come volessero far ricorso a qualcosa che può rassomigliare alla rivoluzione. Non si dimentichi che la gradualità è la legge della vita in tutte le sue espressioni; per cui anche nelle istituzioni umane non si riesce ad innovare verso il meglio che agendo dal di dentro di esse gradualmente.

“Non nella rivoluzione – proclama Pio XII – ma in una evoluzione concordata sta la salvezza e la giustizia. La violenza non ha mai fatto altro che abbattere, non innalzare; accendere le passioni, non calmarle; accumulare odio e rovine, non affratellare i contendenti; e ha precipitato gli uomini e i partiti nella dura necessità di ricostruire lentamente, dopo prove dolorose, sopra i ruderi della discordia”.